

## The Post

**Luogo:** Usa

**Anno:** 2017

**Durata:** 118'

**Genere:** Drammatico, Storico

**Regia di:** Steven Spielberg

**Cast principale:** Meryl Streep, Tom Hanks, Alison Brie, Bob Odenkirk, Sarah Paulson

La lotta tra il *Washington Post* e il Presidente Nixon per la pubblicazione di documenti legati alla guerra del Vietnam.

### Recensione

Nel 1966 Robert McNamara, ministro della Difesa degli Stati Uniti, è molto preoccupato per la situazione della guerra in Vietnam pur continuando a rassicurare la stampa. Ma un consulente del Ministero preleva un esplosivo report segreto dal Pentagono da cui si deduce che ben quattro presidenti Usa (Truman, Eisenhower, Kennedy e Johnson) erano consci che la guerra era persa, pur continuando a mandare i soldati americani a morire. Anni dopo, nel 1971, alcune pagine del report arrivano al *New York Times*, che inizia a pubblicarle. Il presidente in carica, Richard Nixon, cerca di mettere in sordina lo scandalo minacciando rappresaglie e il prestigioso quotidiano si blocca in attesa di capire se ci siano spazi di manovra dal punto di vista legale. Ma Ben Bradlee, direttore di un altro giornale, il più piccolo *Washington Post*, si butta sulla notizia e vuole a tutti i costi lo scoop. I rischi sono forti, e infatti l'editore Katharine Graham tergiversa: lei, che si sente inadeguata e circondata da un mondo di uomini che non la stimano e che le dicono sempre cosa deve fare, è stretta tra due fuochi; ovvero tra la paura di danneggiare l'azienda, che potrebbe essere spazzata via da una causa legale con il Governo e il pressing del suo direttore che si batte per la verità e la libertà di stampa, vera ragion d'essere per un giornale e difeso dalla Costituzione americana nel Primo emendamento. Sarà questa donna a dover decidere se buttare tutto il coraggio sul tavolo. In un bivio in cui si può perdere tutto oppure passare alla storia per aver cambiato i rapporti tra Potere e Stampa.

**Steven Spielberg** dirige un film vecchio stampo, sullo stile di *Tutti gli uomini del Presidente* (che raccontò lo scandalo del Watergate), poggiando su due grandi star come **Meryl Streep** e **Tom Hanks**. Il taglio dell'opera è quanto di più classico ci possa essere, con tutti i pregi e anche qualche punto debole, sia nella prima parte in cui abbondano tecnicismi legali e finanziari e il ritmo non è dei più frenetici. Eppure, a un certo punto si "scalda" il fulcro del film, che non può non far sussultare chiunque abbia a cuore un tema fondamentale come la libertà di stampa in difesa della democrazia. Una battaglia sul limite del rasoio e anche della legalità (tutto nasce da documenti trafugati di nascosto) di cui si fanno strumenti uomini come Bradlee che non sono eroi senza macchia, ma giornalisti di razza mossi in primo luogo dalla legittima voglia di primeggiare nel proprio lavoro. In realtà il vero cuore, il lato magari meno evidente ma più profondo è un altro, e riguarda alla fine anche chi considerasse ormai i giornali carta straccia e reperto di una comunicazione ormai superata o in via di estinzione. E ha che fare con l'altro recente e bellissimo film di **Spielberg**, *Il ponte delle spie*: perché ci parla del coraggio che serve in determinate circostanze, come avvenne a una persona mite e quasi impaurita come Katharine Graham, quando chi è più forte fa di tutto per spaventare e schiacciare chi vuole affermare la verità.

Per il testo integrale e altre recensioni, [www.sentieridelcinema.it](http://www.sentieridelcinema.it).

La Febbre del Lunedì Sera prosegue lunedì 26 febbraio con *Ella & John* di **Paolo Virzì**, interpretato da due fantastici **Donald Sutherland** ed **Helen Mirren**.